



VIII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2019

«L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8, 19)

Cari fratelli e sorelle,

ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

1. La redenzione del creato

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli *fa del bene anche al creato*, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il “Cantico di frate sole” di San Francesco d'Assisi (cfr Enc. [Laudato si'](#), 87). Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

2. La forza distruttiva del peccato

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del *tutto e subito*, dell'*avere sempre di più* finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr Gen 3,17-18). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsi il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

continua

LA BOCCA ESPRIME CIÒ CHE IL CUORE SOVRABBONDA

Il Vangelo di questa domenica, l'ottava del tempio ordinario, si pone come atto di sospensione prima dell'inizio del cammino quaresimale che ci porterà a celebrare la Pasqua del Signore e vedrà la ripresa del tempo ordinario con la decima domenica.

Luca, in questo brano, porta tutta la sua esperienza e conoscenza della vita comunitaria, quella appresa da san Paolo e ciò che ha potuto constatare di persona. Diventa quindi un'occasione, da prolungare anche durante la quaresima, di riflettere sullo stile della nostra comunità e su quali percorsi intraprendere per essere la comunità dei discepoli del Signore.

Ciò che deve guidare la comunità non è il sacerdote, non è la tradizione o le abitudini, non sono le persone che stabilmente ruotano attorno alla parrocchia, ma la guida sicura è quella del Signore e tutti, nessuno escluso, devono porsi sotto questa guida per evitare che siano ciechi coloro che vogliono guidare altri ciechi, o si abbia la presunzione di vedere la pagliuzza nell'occhio dell'altro senza accorgersi della trave infisso nel proprio. Ed ecco il saggio invito che il Signore ci offre: "Ogni albero si riconosce dal suo frutto", e ci ricorda ancora il vangelo: "Dai loro frutti li riconoscerete" (Mt. 7,16). Vuol dire saper essere una comunità in cammino, una comunità che si pone all'ascolto di Dio, ma anche gli uni degli altri, una comunità attenta a leggere i segni dei tempi per evitare risposte preconfezionate, ma pronta ad avere "la fantasia della carità" (cfr. NMI n. 50). Allora non si vivrà più di invidie, di confronti, di giudizi, di chiacchiere, di ... ma, come ricordano gli Atti degli Apostoli, il libro della prima comunità cristiana scritto sempre da Luca, "Coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola" (cfr. Atti 4, 22)

dDP

UNA RELAZIONE D'ASCOLTO

La carità ha come centralità lo svelare il volto di Dio che in Gesù Cristo ci ha fatto conoscere il volto del Padre e l'amore infinito che Dio ha per questa umanità fino a dare la sua stessa vita.

Ma chi opera nella carità deve saper scoprire anche il volto dell'altro, tante volte irriconoscibile a causa delle fatiche della vita, tante volte sfigurato a causa dei dolori, le solitudini, le privazioni, i bisogni insoddisfatti, e le grida di dolore inascoltati.

Proviamo a chiederci: come costruire relazione con questa umanità affaticata? Quale atteggiamento avere per mettersi in ascolto, e non solo sentire, così da lasciare che l'altro tocchi il mio cuore così che io sappia mutare il mio steso modo di essere?

La prima cosa, che più sembrare scontata ma non lo è: volere costruire relazione; sì, devo voler mettermi in attenzione all'altro, proprio questo atteggiamento fa la differenza. Ecco allora che saprò promuovere il dialogo, dare attenzioni, sapermi inserire senza curiosità morbosa; saprò tacere o parlare al momento opportuno, cercherò di capire senza presunzione, lascerò che si racconti senza che io racconti le mie "disgrazie" coercizzandolo. Una buona relazione va voluta, rispettata, messa dentro un cammino che possa raggiungere obiettivi e vivere in progress la propria condizione per mutarla. Ma una relazione deve essere anche aperta, saper dialogare anche con altri soggetti e/o altre persone, un confronto che mi possa arricchire, che mi aiuta a guardare. Non vuol dire mettere in piazza le cose, vuol dire, invece, rendere partecipe la comunità per essere ancora più impegnata a sostenere, anche con la propria preghiera, a non guardare con uno sguardo di condanna, ma di accoglienza, di condivisione. Allora il dialogo si fa ascolto, libero da ogni pregiudizio, proteso per farsi carico della pesantezza del cuore dell'altro. È vibrare, saper portare i pesi gli uni degli altri, partecipare alle sue gioie e speranze, come ci ricorda il Concilio Vat. II nella Gaudium et spes n. 1. L'ascolto è un atteggiamento del cuore, della mente e del corpo, un corpo proteso verso l'altro, proprio con il desiderio di accoglierlo. Tutto questo ha bisogno di quella speranza che viene dall'Alto: alle volte ci si può sentire traditi, altre volte ci pare di essere ancora al punto di partenza, di aver perso tempo, di non aver risposto al vero bisogno della persona; altre volte ci si sente impotenti, oppure scoraggiati, inutili. Dobbiamo sempre ricordare che noi siamo strumenti inutili, disposti a mettere in gioco le capacità e le forze che abbiamo, sapendo che, proprio nella relazione e nell'ascolto ci vuole la disponibilità di entrambi, ma soprattutto la consapevolezza che c'è un Altro, che attraverso le nostre labbra, che parla al cuore dell'uomo e lo cambia.

Don Dino

TUTTI PAZZI PER IL CARNEVALE

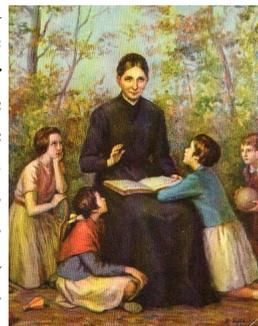
Questa domenica, dalle ore 14.00 alle 17.00: presso il nostro Patronato grande festa di carnevale, in maschera, per tutti i bambini e ragazzi. Sarà un pomeriggio ricco di giochi, scherzi, danze...



RICORDANDO MADRE ELENA SILVESTRI

In questo 2019, le nostre Suore Ancelle di Gesù Bambino, festeggiano il 180mo anno della nascita della loro Fondatrice, Elena Silvestri avvenuta a Bassano del Grappa (VI) il 4 febbraio 1839. In tutte le case dell'Istituto, comprese quelle del Brasile e della Costa d'Avorio, hanno dato rilievo, e si continua a farlo, a questo anniversario, al quale fa seguito quello del 4 marzo 1884 data dell'inizio della fondazione e quello del giorno della sua santa morte avvenuta il 12 marzo 1907.

È veramente un punto d'orgoglio per la Chiesa che è in Venezia, vantare figure di grande statura spirituale come questa donna educatrice, fondatrice, maestra e modello per tante giovani donne che, come lei per amore, hanno saputo donare tutte se stesse per la causa del Regno. Elena, attraverso una appassionata e geniale concretezza apostolica, si dedicò alle ragazze del suo tempo trascurate e disprezzate, con uno stile inconfondibile in cui annuncio del Vangelo, promozione umana ed educazione cristiana, hanno trovato una armoniosa convergenza. La Venerabile Fondatrice Elena Silvestri, ci ha lasciato una ricca eredità spirituale per continuare a trasfigurare il mondo attraverso la nostra presenza evangelica, educatrice e trasformatrice. Invitiamo tutta la comunità ad unirsi al nostro "GRAZIE" riconoscente al Signore Dio, della santità e della grazia.



Le suore

CORSO PER VOLONTARI

Ogni nostra azione di volontariato ha una motivazione di riferimento? Sappiamo quante e quali sono le forme di povertà nel nostro territorio? Siamo preparati e consapevoli su "come" aiutare il prossimo?

TITOLO: **UN CUORE CHE VEDE PER ANIMARE LA CARITÀ** (cfr. DCE, 31)

SEDE: Patronato della parrocchia di S. Giovanni Battista, via della Chiesa, Gambarare

ORARIO: dalle ore 20,45 alle 22,15

GIORNO: 5 marzo 2019

DESTINATARI: Persone che entrano in contatto, per qualsiasi ragione, con uomini e donne che necessitano di aiuto; persone che già svolgono una forma di volontariato oppure che desiderano prepararsi a farlo; persone che collaborano già in parrocchia e vogliono approfondire il loro impegno

ARGOMENTI: Diversi da chi? Tavola rotonda

RELATORE: Claudio Costantini

Esercizi spirituali

Tema degli esercizi spirituali di quest'anno è: "Che cosa vuoi che io faccia per te? Signore, che io veda di nuovo" (Lc. 18). Dall'11 al 13 marzo, in giorni feriali e all'inizio della Quaresima, per giovani ed adulti, saranno predicati dal nostro parroco, da don Dino Pistolato, al Cavallino. Sarebbe bello che vi potesse partecipare anche qualcuno della parrocchia come momento per ... stare con il Signore in un tempo più prolungato. Per informazioni sentire la Gabriella Dri (0412702413)



APERTURA PATRONATO

Vogliamo comunicare con gioia e grande soddisfazione che l'iniziativa di aprire il patronato a feste e compleanni ha avuto un grande successo.

Ringraziamo tutti coloro che finora hanno aderito a questa bella proposta e a coloro che lo faranno in futuro.

Vi ricordiamo che i referenti per prenotare il patronato sono: **don Dino, tel.041421088** e **Pasquale Scantamburlo, cell. 3356995583**

— La Comunità celebra, prega e si incontra —

DOM 3 MARZO 2019 VIII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO GIARE DOGALETTO	7.00 † <i>pro populo</i> 9.00 † BENATO ANTONIO, PIETRO e ALBA 10.30 † FAM. FRATTINA, MARCO, REGINA e FIGLI, LORENZO e GIOVANNA † PREO MARIO e GAZZETTA GIOVANNA † MATTIELLO ANTONIO, VITTORIO, SALVIATO ERMINIA 17.00 † SIMIONATO ANTONIO e GENITORI † COSMA RINO	
	10.00 † <i>per le anime</i> 11.00 † GUSSON PIETRO ANGELINA e FIGLI	
	LUN 4 8.00 † DINA MEGIORANZA e ORLANDO DORI 17.30 † PER TUTTE LE ANIME DEL PURGATORIO	
MAR 5 8.00 † PER I PERSEGUITATI A CAUSA DELLA LORO FEDE 17.30 † TONIOLO GUERRINO e POLATO ADELE † PICCOLOTTO VITTORIO	20.45 CORSO PER VOLONTARIATO	
MER 6 Le Ceneri INIZIO QUARESIMA	8.00 † <i>per le anime</i> 17.00 † <i>per le anime</i> 20.30 † <i>per le anime</i>	Un pane per amor di Dio Ad ogni famiglia, sarà consegnato un salvadanaio che riporterà in chiesa il Giovedì Santo. Il ricavato sarà destinato per le missioni.
GIOV 7 8.00 † <i>per le anime</i> 17.30 † <i>per le anime</i>		
VEN 8 8.00 † <i>per le anime</i> 15.00 VIA CRUCIS 17.30 † <i>per le anime</i>	15.15-16.15 CATECHESI 1ª MEDIA. 17.00-18.00 CATECHESI 2ª MEDIA 20.30 POS CRISIMA 3ª MEDIA 20.30 INCONTRO SUPERIORI	
SAB 9 PORTO	8.00 † <i>per le anime</i> 18.30 † FONTOLAN GIANFRANCO † DAFFAN AUGUSTO, GENITORI e COGNATI † BUSANA GIULIO † GIACOMINI ROBERTO e TANDUO MARIA † FAGGIAN WLADIMIRO † MENEGAZZO JOLANDA † BISON DIONISIO, GNESUTTA LEONARDO	15.30-18.15 CONFESSIONI 10.30-11.30 CATECHESI 2ª ELEMEN. 14.30-15.30 CATECHESI 3ª ELEMEN. 14.30 COMITATO AFFARI ECONOMICI PARROCCHIALI 15.30-16.30 CATECHESI 2ª ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 4ª ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 5ª ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 2ª MEDIA
	17.30 † FRACASSO MARIA ANTONIETTA e COSMA GIOVANNI † PADOAN LUCIANO	17.00 RECITA DEL ROSARIO
DOM 10 MARZO 2019 I DOMENICA DI QUARESIMA GIARE DOGALETTO	7.00 † <i>per le anime</i> 9.00 <i>pro populo</i> † NALESSO ALBERTINA 10.30 † FAMIGLIA CONTIN ANGELO, LUIGIA e FIGLIE 17.00 † <i>per le anime</i>	
	10.00 † <i>per le anime</i>	
	11.00 † <i>per le anime</i>	